

nere nella purità sua naturale e primitiva il potere monarchico quale è stato *affidato ai nostri antenati dalla nazione*, e nel senso in cui fu conferito dalla nazione; non potendo in un governo monarchico e sovrano le deliberazioni relative agli affari di stato se non divenire più difficili e spinose per la quantità delle persone di grado distinto che vi prendono parte e per l'autorità che a lungo andare acquistano ». I conti Thott, Moltke, Reventlau e Rosencrantz, che per l'innanzi governavano effettivamente lo stato, riceverono la dimissione da tutti i lor posti; e lo stesso toccò non guari dopo al conte di Rantzau-Aschberg, ammesso poco tempo prima nel consiglio. Nel giorno stesso 27 dicembre un ordine del gabinetto ingiunse ai diversi dipartimenti dello stato le regole della loro condotta futura.

Il 18 dicembre Struensee avea ricevuto il titolo di referendario, equivalente a quello di ministro e segretario di stato. Tutta l'autorità fu di fatto posta nelle sue mani. Al consiglio privato si sostituì una conferenza privata, i cui membri si scelsero tra i capi dei differenti collegi. Il baron Schimmelmann avea avuto la prudenza di non dichiararsi per verun partito, nè col general Gochler che dirigeva la marina, nè con Rantzau-Aschberg nominato ministro degli affari esteri, nè col conte Osten, abile diplomatico ma legato colla corte di Russia, nè col conte di Haxthausen, nè col gran baglivo Sheel. Il potere di tutti questi personaggi non eguagliava quello dei ministri precedenti; d'altronde esso consiglio non si raccolse che una volta sola; giacchè Matilde ossia Struensee ottenne dal re ch'egli non più lavorerebbe direttamente co' suoi ministri, i quali doveano limitarsi a rassegnargli i lor portafogli, che sarebbero ad essi restituiti colla decisione del monarca, e questa decisione era l'opera di Struensee.

I rapporti dei ministri al re doveano essere scritti in tedesco: era permesso per altro alla cancelleria di Danimarca di scrivere i propri in danese, ma dovea unirvi un estratto in tedesco. Tutte le decisioni regie erano in quest'ultima lingua, poi alcune, secondo le circostanze, tradotte in danese. In tal guisa Struensee, che di già erasi tirato addosso l'inimicizia dell'aristocrazia, irritò il popolo